

# La macchina perfetta

Un pomeriggio del 2511 il Prof. Ronald, professore di Intelligenza Artificiale all'università di Harvard, era nel suo studio e fantasticava sul suo sogno: costruire una macchina perfetta. Si rendeva conto, però, che da solo non ce la poteva fare.

Il giorno dopo, dunque, si decise: cercò su internet i più grandi scienziati del mondo, li convocò in videoconferenza e disse loro: "Ho pensato di creare una macchina perfetta che possa aiutare l'uomo nelle faccende della vita quotidiana. Una macchina che non lo farà mai più faticare, che lavorerà e risolverà i problemi più difficili al posto suo. Ho bisogno del vostro aiuto".

Gli scienziati, entusiasti, accorsero ad Harvard da ogni Paese del mondo. Il dr. Takamura, veniva dal Giappone ed era un famoso cibernetico, l'ing. Marini, milanese, si occupava di ingegneria elettronica e informatica, la dott.ssa Lindgren era la più valente matematica di Svezia.



Dopo alcuni anni, non senza difficoltà, l'opera fu completata.

Era una macchina piccola: parlava, ascoltava e persino... pensava. Le avevano dato le sembianze di un robot: una grande testa rotonda e dei piccoli arti bionici che la facevano camminare e lavorare con una forza sorprendente.

Il prof. Ronald riunì i colleghi ed esclamò: "Finalmente il nostro robot è pronto: sarà prodotto in serie ed entrerà in tutte le case, diventerà un amico di famiglia e prenderà ogni decisione senza mai sbagliare".

Inutile dire che appena arrivò in commercio "Help you", così era stata chiamata la macchina, andò a ruba. Tutti pensarono: "Fantastico! Finalmente un robot che farà qualsiasi cosa al posto nostro e risolverà tutti i nostri problemi!".

Passarono cinque mesi e già tutti avevano in casa Help you. Tutti tranne Mirko.

"Non voglio essere sostituito da un robot: le mie azioni saranno imperfette, magari sbaglierò molte cose, ma voglio continuare a pensare con la mia testa". Tutti però, lo deridevano. A scuola i compagni si portavano il robot e quando dovevano risolvere un quesito o scrivere un tema... zac!

HelpYou aveva sempre la risposta giusta. Mirko invece, si affannava, sudava sul compito in classe anche se, alla fine, riusciva sempre a fare delle buone prove. Ma che fatica!

I compagni dicevano: "Guardalo! L'unico poveretto che no ha HelpYou... ma vai a comprartene uno!". "Lasciatemi in pace" rispondeva. "Io so parlare, ascoltare e soprattutto pensare. Mi accorgo che ogni giorno miglioro sempre più... voi invece, siete perfetti ma dipendete totalmente da quel piccolo robot".

Le parole di Mirko non passarono inosservate. Presto, alcuni si accorsero che quel robot era troppo invadente: si intrometteva nelle discussioni tra marito e moglie, tra padre e figlio con la logica perfetta dei suoi microcip.

Com'era bello quando il papà ti accompagnava all'allenamento anche se era stanco dopo una giornata di lavoro! Adesso invece c'era HelpYou che diceva: "Illogico! Il papà domani deve affrontare una dura giornata. Soluzione: prendi l'autobus".

E già. HelpYou proponeva la soluzione perfetta ma gli uomini erano sempre più infelici. I suoi ragionamenti non facevano una piega ma non riusciva a capire che, oltre la logica, a volte serve il cuore, il sentimento, il sacrificio...

Fu così che cominciò il declino di HelpYou e della sua fama. E arrivò presto il giorno in cui, anche gli studenti più pigri si accorsero che era meglio sbagliare un compito, piuttosto che dipendere totalmente da una macchina che pensa al posto tuo. Ed HelpYou finì nei numerosi cassonetti dell'immondizia disseminati per la città.

"Noooo! Il nostro robot si è rivelato un fallimento!".  
"Proveremo a costruirne un altro". "No, sbaglieremmo ancora! Nessuna macchina, anche se perfetta, potrà mai sostituire l'uomo".

Gli scienziati tornarono ai loro Paesi. Il loro sogno era svanito.

Sono passati ormai molti anni e la sola cosa che ci resta di quel folle tentativo è un libro che ancora oggi è considerato uno dei libri fondamentali per l'umanità. Lo ha scritto il Prof. Ronald e si intitola: "La vera macchina perfetta è il tuo cervello e il tuo cuore"



Egle